



# SANCTORUM MARTIRIUM

breve delirio impressionista quotidiano

di e con **Antonello Cassinotti**

premio periferie al centro 2000  
selezione scena prima 2001

Un po' di poesia sonora, parecchia licenza poetica, alcune pose plastiche, ironia e leggerezza.

Ne risulta una performance teatrale che è anche un *Reading movimentato, brioso, frizzante, appassionato* di testi scritti e interpretati da Antonello Cassinotti ispirati alla vita, alla morte e all'iconografia di alcuni "Santi martiri e non" nonché a tradizioni, eventi religiosi, popolari, storici o politici ricorrenti nel giorno in cui il santo è festeggiato. Lo stile dei brani ricorda Luigi Pasotelli o Testori per la ricerca sulla sonorità del linguaggio.

Un lettore, la sua voce, un leggio, un altarino, azioni in contrappunto, una drammaturgia di niente, di accostamenti, un susseguirsi di situazioni tra l'evocato e il vissuto insomma un Patch Kitsch Work.

*Nel gioco con le parole e con il linguaggio vi è la base dell'invenzione linguistica:*

*"Parola come oggetto, cosa, fastello di suoni, polline di sogni.*

*La parola è un giocattolo, un fuoco d'artificio, un telescopio con trappole.*

*La parola può venir rigirata, rigirata come un guanto, annodata come uno spago e ne vengono fuori sempre nuvolette nuove, altri sorprendenti gingilli.*

*Quelle di una lingua scivolano in un'altra.*

*Piano piano imparai ad amare le parole col gusto che il musicista ha per i suoni ed i timbri, il pittore per i colori e gli impasti, lo scultore per le forme e la pelle della materia; ma in più c'era tutta l'infinita ricchezza semantica, il mondo sconfinato dei pensieri e dei sentimenti che le parole risvegliano e mettono in moto... Fosco Maraini*